

Provincia Regionale di Rag



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 08 maggio 2010

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 207 del 07.05.2010

Consiglio provinciale. Parco degli Iblei, la proposta dell'Ente

Il consiglio provinciale ha discusso per due ore del parco degli iblei e della sua perimetrazione. Se il consiglio provinciale di Siracusa ha chiesto al Ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomò di prorogare di altri sei mesi il termine per la proposta definitiva di perimetrazione anche il consesso provinciale di Ragusa ha auspicato questa soluzione per consumare tutti i passaggi necessari per pervenire ad una proposta largamente condivisa.

La discussione sul parco degli iblei ha registrato gli interventi di diversi consiglieri provinciali e durante i lavori consiliari l'assessore provinciale al Territorio e Ambiente Salvo Mallia ha avanzato una proposta frutto di una concertazione tra la Provincia di Ragusa, i sindaci dei comuni iblei e i rappresentanti delle piccole e medie imprese. La proposta di perimetrazione individua nelle aree che si trovano nei comuni di Giarratana e Monterosso e in parte di Modica il nuovo Parco degli Iblei. E' una perimetrazione ridotta rispetto a quella avanzata dalla Regione Siciliana che includerebbe anche la zona di pertinenza della foce del fiume Irmínio.

Su questa proposta avanzata da Mallia si sono susseguiti diversi interventi e mentre a stragrande maggioranza il Consiglio è favorevole al Parco degli iblei resta il problema della perimetrazione anche per salvaguardare le aziende agricole come ha sottolineato nel suo intervento di apertura Ignazio Abbate. Altri esponenti consiliari (Iacono, Padua, Mustile) ritengono il parco invece un'opportunità per un migliore sviluppo della Provincia allargando i confini della perimetrazione. Per molti consiglieri (Pelligra, Di Paola, Failla, Ficili) bisogna invece individuare un punto di equilibrio tra le esigenze delle attività imprenditoriali e l'utilità ambientale.

L'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo dice un sì condizionato al Parco " a patto che non si danneggi l'economia perché i fatti testimoniano che il parco appare incompatibile laddove insistono attività produttive". Il consigliere Tumino (Pd) che ha chiuso il lungo dibattito ha fatto una proposta provocatoria. "Considerato che la perimetrazione avanzata dalla maggioranza politica della Provincia finirebbe per interessare solo 14 mila ettari perché non avanzare un emendamento alla prossima Finanziaria per revocare l'istituzione del parco degli iblei?". Il consigliere Galizia (Sicilia) invece ha chiesto che la proposta già pronta venga consegnata alla Regione siciliana ribadendo la volontà della Provincia di voler il parco degli iblei.

A chiusura dei lavori il presidente del Consiglio Giovanni Occhipinti si è complimentato con tutti i consiglieri per l'alto spessore delle argomentazioni portate avanti dai singoli consiglieri nella discussione generale sull'opportunità o meno del parco degli iblei.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 208 del 07.05.2010

Oggetto: Riunione del comitato promotore del distretto turistico ibleo

Il vicepresidente della Provincia Girolamo Carpentieri ha presieduto il coordinamento dei dodici comuni ibeli che dovranno costituire, entro il prossimo 16 giugno, il distretto turistico ibleo.

“Durante la riunione di stamani – dichiara Girolamo Carpentieri – i rappresentanti dei comuni presenti, sindaci e assessori, hanno confermato la decisione di costituire tutti insieme un distretto turistico territoriale. Ragusa, Modica e Scicli si sono riservati di aderire al distretto turistico del Sud-Est che però avrebbe natura tematica e, conseguentemente, non sarebbe incompatibile con la realizzazione del nostro distretto. Ho invitato i presenti ad esaminare attentamente la bozza di statuto che è stata fatta pervenire ad ogni amministrazione comunale in modo che, mercoledì 12 maggio prossimo, nel corso di una specifica riunione, si possano effettuare eventuali modifiche al testo originario ed esitare uno strumento operativo efficiente.”

ar



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 209 del 08.05.10

La Provincia di Ragusa al Cibus di Parma

La Provincia Regionale di Ragusa, di concerto con la Camera di Commercio, sarà presente alla 15 edizione del Cibus che si apre lunedì 10 maggio a Parma. Il salone internazionale dell'alimentazione, che, assieme al complementare Salone del dolciario, Dolce Italia, si preannuncia ricco di novità ed aspettative: 2500 espositori, 60mila operatori in visita, di cui circa il 20% dall'estero e tra quest'ultimi circa mille buyer invitati e finanziati da Fiere di Parma.

Tema centrale di questa edizione sarà come migliorare l'export del food italiano mentre le altre direttrici principali saranno i rapporti tra industria agroalimentare italiana e Grande Distribuzione europea; la ristorazione "fuori casa" e la ristorazione commerciale; la sicurezza alimentare.

In questo contesto la Provincia Regionale e la Camera di Commercio non hanno voluto far mancare il loro sostegno alle decine e decine di aziende iblee che partecipano al Cibus di Parma per promuovere i prodotti di qualità dell'alimentare.

Una scelta pienamente condivisa dai vertici dei due enti che consentirà alle aziende iblee presenti di avere uno spazio a disposizione per favorire l'incontro con i buyers. Lo stand istituzionale Provincia-Camera di Commercio sarà così il punto di riferimento tra domanda e offerta favorendo la commercializzazione delle produzioni iblee di qualità.

"Il Cibus è il salone dell'alimentare per eccellenza – afferma l'assessore allo Sviluppo Economico - che assicura una visibilità e una promozione internazionale alla produzione locale. Abbiamo voluto dare alle aziende iblee come Provincia e Camera di Commercio l'opportunità di uno stand istituzionale affinché i nostri produttori abbiano la possibilità di incontrare buyers e operatori del settore per chiudere importanti accordi commerciali.. La presenza al Cibus di Parma rientra nell'ambito di quella promozione dei prodotti agroalimentari iblei sui mercati internazionali che punta ad evidenziare la qualità della nostra produzione di qualità".

(gm)

Perimetrazione del parco

Il Consiglio provinciale auspica una proroga di sei mesi per la proposta definitiva

Il Consiglio provinciale ha discusso per due ore del parco degli iblei e della sua perimetrazione. Se il Consiglio provinciale di Siracusa ha chiesto al Ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo di prorogare di altri sei mesi il termine per la proposta definitiva di perimetrazione anche il consesso provinciale di Ragusa ha auspicato questa soluzione per consumare tutti i passaggi necessari per pervenire ad una proposta largamente condivisa. La discussione sul parco degli iblei ha registrato gli interventi di diversi consiglieri provinciali e durante i lavori consiliari l'assessore provinciale al Territorio e ambiente Salvo Mallia ha avanzato una proposta frutto di una concertazione tra la Provincia di Ragusa, i sindaci dei comuni iblei e i rappresentanti delle piccole e medie imprese. La proposta di perimetrazione individua nelle aree che si trovano nei comuni di Giarratana e Monterosso e in parte di Modica il nuovo parco degli iblei. E' una perimetrazione ridotta rispetto a quella avanzata dalla Regione siciliana che includerebbe anche la zona di pertinenza della foce del fiume Irmínio. Su questa proposta avanzata da Mallia si sono susseguiti diversi interventi e mentre a stragrande maggioranza il Consiglio si è detto favorevole al parco degli iblei resta il problema della perimetrazione anche per salvaguardare le aziende agricole come ha sottolineato nel suo intervento di apertura Ignazio Abbate. Altri esponenti consiliari (Iacono, Padua, Mustile) ritengono il parco invece un'opportunità per un migliore sviluppo della Provincia allargando i confini della perimetrazione. Per molti consiglieri (Pelligra, Di Paola, Failla, Ficili) bisogna invece individuare un punto di equilibrio tra le

esigenze delle attività imprenditoriali e l'utilità ambientale. L'assessore allo Sviluppo economico Enzo Cavallo dice un sì condizionato al parco "a patto che non si danneggi l'economia perché i fatti testimoniano che il parco appare incompatibile laddove insistono attività produttive". Il consigliere Tumino (Pd) che ha chiuso il lungo dibattito ha fatto

una proposta provocatoria.

"Considerato che la perimetrazione avanzata dalla maggioranza politica della Provincia finirebbe per interessare solo 14 mila ettari perché non avanzare un emendamento alla prossima Finanziaria per revocare l'istituzione del parco degli iblei?". Il consigliere Galizia (Pdl Sicilia) invece ha chiesto che la proposta

già pronta venga consegnata alla Regione siciliana ribadendo la volontà della Provincia di volere il parco degli iblei. A chiusura dei lavori il presidente del Consiglio Giovanni Occhipinti si è complimentato con tutti i consiglieri per l'alto spessore delle argomentazioni portate avanti dai singoli consiglieri.

GIORGIO LIUZZO

Il Consiglio provinciale

E' una perimetrazione ridotta rispetto a quella avanzata dalla Regione siciliana che includerebbe anche la zona di pertinenza della foce del fiume Irmínio. Su questa proposta avanzata da Mallia si sono susseguiti diversi interventi e mentre a stragrande maggioranza il Consiglio si è detto favorevole al parco degli iblei resta il problema della perimetrazione anche per salvaguardare le aziende agricole come ha sottolineato nel suo intervento di apertura Ignazio Abbate

PROVINCIA. Altri sei mesi per la perimetrazione, come già fatto a Siracusa con il Ministero

Parco degli Iblei, il consiglio propenso a chiedere proroga

●●● Il consiglio provinciale ha discusso del parco degli iblei e della sua perimetrazione. Se il consiglio provinciale di Siracusa ha chiesto al Ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo di prorogare di altri sei mesi il termine per la proposta definitiva di perimetrazione anche il consesso provinciale di Ragusa ha auspicato questa soluzione. Durante i lavori consiliari l'assessore provinciale al Territorio e Ambiente Salvo Mallia ha avanzato una proposta frutto di una concertazione tra la Provincia di Ragusa, i sindaci

dei comuni iblei e i rappresentanti delle piccole e medie imprese. La proposta di perimetrazione individuata nelle aree che si trovano nei comuni di Giarratana, Monterosso, Chiaramonte, Ragusa e in parte di Modica il nuovo Parco degli Iblei. È una perimetrazione ridotta rispetto a quella avanzata dalla Regione che includerebbe anche la zona di pertinenza della foce del fiume Iriminio. Su questa proposta avanzata da Mallia si sono susseguiti diversi interventi e mentre a stragrande maggioranza il Consiglio è favore-

vole al Parco degli iblei resta il problema della perimetrazione anche per salvaguardare le aziende agricole come ha sottolineato nel suo intervento di apertura Ignazio Abbate. Altri esponenti consiliari (Iacino, Padua, Mustile) ritengono il parco invece un'opportunità per un migliore sviluppo della Provincia allargando i confini della perimetrazione. Per molti consiglieri (Pelligra, Di Paola, Failla, Ficili) bisogna invece individuare un punto di equilibrio tra le esigenze delle attività imprenditoriali e l'utilità ambien-

tale. L'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo dice un sì condizionato al Parco «a patto che non si danneggi l'economia perché i fatti testimoniano che il parco appare incompatibile laddove insistono attività produttive». Il consigliere Tumino (Pd) che ha chiuso il lungo dibattito ha fatto una proposta provocatoria. «Considerato che la perimetrazione avanzata dalla maggioranza politica della Provincia finirebbe per interessare solo 14 mila ettari perché non avanzare un emendamento alla prossima Finanziaria per revocare l'istituzione del parco degli iblei?» Il consigliere Galizia (Pdl Sicilia) invece ha chiesto che la proposta già pronta venga consegnata alla Regione ribadendo la volontà della Provincia di voler il parco degli iblei. (GGW)

Polemiche roventi Parco Iblei, Iacono (IdV): la Provincia nel comitato del "finto sì"

Il consiglio provinciale non ha sciolto alcun nodo attorno alla perimetrazione del Parco degli Iblei. Anzi, la necessità di chiedere una proroga di sei mesi la dice sull'attuale situazione, che incandescente era e incandescente resta. I fronti contrapposti, d'altronde, non fanno alcun passo per avvicinarsi l'uno all'altro. Entrambi sono asseragliati nelle rispettive trincee e da lì si lanciano bordate a tutto spiano. Venire a capo di questa delicata fase, pertanto, appare tutt'altro che semplice.

L'ennesima dimostrazione di quanto sia difficile comunicare tra i due fronti la dà il consigliere provinciale di Italia dei Valori Giovanni Iacono, che, all'indomani della seduta consiliare provinciale, ribadisce i propri concetti. Che altro non sono che una lunga serie di no. A cominciare dalla competenza dell'assemblea di viale del fante ad esprimersi sul Parco. «Il consiglio provinciale - afferma Iacono - non ha le competenze per stabilire i confini di un Parco e ancor di più di un Parco nazionale».

Iacono, quindi, ricorda che «a distanza di quasi un mese non ho ricevuto alcuna risposta all'interrogazione avanzata il 12 aprile». L'esponente dipietrista sostiene che il chiarimento di quanto richiesto è indispensabile «per capire ciò che appare sempre più chiaramente come un iter anomalo». In particolare, Iacono afferma che «non si comprende quale sia il "tavolo tecnico scientifico" e da chi sia composto e secondo quali criteri sono stati scelti alcuni ed esclusi gli altri». In particolare, rimarca: «Perché sono presenti i sindaci di tutti i comuni se molti non hanno un solo centimetro quadrato di parco? Perché i cacciatori sì e Italia Nostra no? Perché i rappresentanti in conflitto d'interessi dei petrolieri sì e Legambiente no?».

Consumato questo passaggio, Iacono passa a pronunciare i suoi no: «Non siamo d'accordo nel prorogare di altri sei mesi la definizione del Parco perché ciò appare solo come un escamotage per vanificare il tutto; non siamo d'accordo sulla proposta improponibile di trasformare il parco in aree "parcheggio", perché di questo si tratta. L'assessore Mallia ha presentato una perimetrazione di "parcheggi" e non di "parco". Si pensi solo che nella proposta non sono state inserite neanche le cave naturalistiche».

Quindi, le accuse all'amministrazione provinciale, accusata di aver «gettato la maschera, perché dopo aver vanificato, costituendo un tavolo tecnico che è "morto sul nascere per mancanza di convocazione, per quasi tre anni qualsiasi percorso di condivisione e di partecipazione del territorio riguardo al parco, adesso è alla guida del comitato del "finto sì"». **◀ (a.l.)**

PROVINCIA

Distretto turistico Un'altra riunione prevista mercoledì

●●● Il vicepresidente della Provincia, **Girolamo Carpentieri**, ha presieduto il coordinamento dei dodici comuni iblei che dovranno costituire, entro il prossimo 16 giugno, il distretto turistico ibleo. «Durante la riunione di ieri - dichiara Carpentieri - i rappresentanti dei comuni hanno confermato la decisione di costituire un distretto turistico territoriale. Ragusa, Modica e Scicli si sono riservati di aderire al distretto turistico del Sud-Est che però avrebbe natura tematica e, conseguentemente, non sarebbe incompatibile con la realizzazione del nostro distretto. Ho invitato i presenti ad esaminare la bozza di statuto in modo che, mercoledì, nel corso di una riunione, si possano effettuare eventuali modifiche al testo originario ed esitare uno strumento operativo efficiente». (*GN*)

Nuova riunione Distretto turistico, non ci sono defezioni

Sarà costituito entro il prossimo 16 giugno il Distretto turistico ibleo. Dopo la riunione della scorsa settimana, utile per l'illustrazione della bozza di statuto, il vice presidente della Provincia, Girolamo Carpentieri, ha nuovamente presieduto il coordinamento dei rappresentanti dei dodici comuni iblei che dovranno dar vita al "consorzio", per verificare l'unanime e reale volontà degli enti locali. Anche una sola defezione, infatti, avrebbe pregiudicato il favorevole esito dell'iniziativa.

«Durante la riunione di ieri ha sostenuto Carpentieri – gli esponenti dei comuni presenti, sindaci ed assessori, hanno confermato la decisione di costituire tutti insieme un distretto turistico territoriale». Nessuna "interferenza" o preclusione, nel contempo, riguardo al distretto del Sud-Est: «Ragusa, Modica e Scicli – spiega infatti Carpentieri – si sono riservati di aderire al distretto del Sud-Est che, però, ha natura tematica e conseguenzialmente non sarebbe incompatibile con la realizzazione del nostro progetto. Ho invitato i rappresentanti degli enti ad analizzare attentamente la bozza di statuto, ormai inoltrata ad ogni comune, in modo che mercoledì prossimo, nel corso di un'ulteriore riunione, si possano effettuare eventuali modifiche ed esitare uno strumento operativo efficiente. • (g.a.)

Delegazione «Ragusani nel mondo» incontra comunità iblee in Paraguay

Una delegazione dell'Associazione «Ragusani nel mondo» si è recata recentemente in Paraguay, per incontrare le comunità iblee ivi trapiantate, discendenti dai primi flussi migratori che si insediarono nello stato sudamericano a partire dalla fine dell'ottocento, quando decine di famiglie dell'area iblea decisero di intraprendere la via del grande sogno americano, con la coltivazione di estese terre che il governo del paese mise a loro disposizione gratuitamente nell'ambito di un progetto di colonizzazione agricola. Nelle svariate generazioni che si sono susseguite, gli iblei del Paraguay sono stati coltivatori di terre, ma anche commercianti, imprenditori, costruttori generalmente ben inseriti nel nuovo tessuto sociale, con alcune rimarchevoli storie di successo.

A scoprire e indagare sulle origini della Colonia Trinacria e dei flussi migratori iblei in Paraguay è stato lo storico Marcello Saija, che ha pubblicato le sue ricerche, basate su testimonianze dirette degli attuali discendenti, in un testo presentato ad Asuncion in occasione di una missione culturale congiuntamente posta in essere dalla Rete Regionale dei Musei e dall'Associazione dei Ragusani nel Mondo, e patrocinata dall'Assessorato Regionale alla Famiglia, alle Politiche Sociali e al Lavoro.

La Delegazione, della quale facevano parte fra gli altri

Franco Antoci e Sebastiano D'Angelo, rispettivamente Presidente e Direttore dell'Ass. Ragusani nel Mondo, e i Sindaci di Comiso e Giarratana Giuseppe Alfano e Giuseppe Lia, ha avuto una serie di incontri con le comunità iblee, alla scoperta delle antiche origini e dei luoghi dell'originario insediamento. La visita apre una prospettiva di interscambio non strettamente limitata al piano culturale, se è vero che il Ministro degli Affari Esteri del Paraguay Hector Lacognata, comisano di terza generazione, ha prospettato, nel corso di un ricevimento ufficiale al palazzo di Governo, la possibilità di un gemellaggio istituzionale fra la stessa Comiso e la città di Asuncion. Diverse le iniziative poste in essere dal comitato organizzatore, fra le quali una visita ai luoghi dell'originaria colonia Trinacria ed una interessante Mostra Fotografica, con testimonianze in larga parte inedite, sulle famiglie dei primi coloni, dalle origini fino agli anni cinquanta, che videro altri flussi migratori in Paraguay provenienti dalla Provincia di Ragusa. Un concerto di Francesco Mirabella, giovane ma affermato pianista modicano, ha concluso il programma di iniziative, in una atmosfera velata da gioia, gratitudine e commozione per un incontro che ha aperto uno squarcio nella memoria del passato e posto le premesse per futuri interscambi.

RAGUSA

Borse di studio Ap a dieci studenti

RAGUSA. All'inizio della seduta di giovedì del Consiglio provinciale, presieduto da Giovanni Occhipinti, si è svolta la cerimonia di consegna dieci borse di studio di 1.500 euro ciascuna ad altrettanti studenti, figli delle vittime del lavoro in provincia di Ragusa. I contributi allo studio, consegnati nelle mani dei giovani orfani da vari consiglieri provinciali, rappresentano la conclusione dell'iter di una delibera approvata lo scorso anno dal Consiglio che ha istituito, con un bando, le borse di studio anche allo scopo di promuovere la sicurezza nei luoghi di lavoro. I giovani che hanno ricevuto le borse di studio sono, in ordine di graduatoria: Roberta Tumino, Maria Teresa Sonna, Adriano Gurrieri, Loide Lauretta, Ivana Caccamo, Rosano Di-

stefano, Ivan Linguanti, Michelangelo Mollame, Ambra Mormina e Massimo Sciortino.

"Abbiamo voluto dare un segnale a questi ragazzi - spiega il presidente del Consiglio Ap, Occhipinti - abbiamo voluto far sentire loro la vicinanza delle istituzioni, in questo caso del consesso di viale del Fante. Si tratta di un percorso che il Consiglio, in maniera unanime, ha voluto portare avanti. E non ci sono dubbi sul fatto che questa azione sia stata concertata tra tutte le forze politiche presenti in aula che hanno voluto partecipare alla concretizzazione di un obiettivo che, secondo il sottoscritto, costituisce un atto di grande civiltà sociale".

G. L.

FINANZIARIA. Negli accordi tra la Regione e le province misure per agricoltura e scuola di sport 
L'esponente del Pdl: «Arriveranno almeno 10 milioni per la viabilità»

●●● Anche l'onorevole Carmelo Incardona ha voluto dire la sua sulla Finanziaria approvata il primo maggio dall'Ars e sulle ricadute in provincia di Ragusa. E tra le cose dette in questi giorni dai suoi colleghi parlamentari Incardona ha aggiunto che l'articolo 72 prevede accordi di

programma tra la Regione e le province per la viabilità. «Sono previsti 105 milioni di euro ed almeno 10 milioni potrebbero finire in provincia di Ragusa». Insomma, Incardona ha dato mandato all'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi, di sfruttare questa

opportunità per mettere ancora di più in sicurezza le strade iblee con lavori di manutenzione. Incardona ha anche sottolineato le misure per l'agricoltura ed il fatto che nelle mense il 50% dei prodotti utilizzati dovranno essere siciliani. Il deputato del Pdl, «finiano doc», ha

anche parlato del suo impegno per l'aumento dei fondi a favore della Scuola di Sport della Sicilia, che ha sede a Ragusa, che quest'anno avrà 750.000 euro. Nella sede di An di via Grasso a Ragusa a salutare la novità il presidente della Scuola di Sport, Sasà Cintolo. (*GN*)

PROGETTO IN RETE

«Un'idea - ha detto l'assessore Mandarà - che vedrà, tra l'altro, la partecipazione della Provincia in prima linea»

Sportello per la disabilità

E' stato presentato ieri mattina all'assessorato provinciale ai Servizi sociali

Un progetto in rete. E' il senso dello sportello sulla disabilità che l'assessorato provinciale ai Servizi sociali ha presentato in conferenza stampa. L'assessore al ramo, Piero Mandarà, assieme al presidente Ap, Franco Antoci, e alla responsabile del progetto, Sabina Fontana, del coordinamento Pro diritti H, ha parlato di una idea rivoluzionaria per sostenere le fasce deboli della popolazione. «Una idea - ha detto l'assessore Mandarà - che vedrà, tra l'altro, la partecipazione della Provincia in prima linea. In un momento in cui è sempre più difficile reperire risorse, è giusto indirizzare le poche che abbiamo verso iniziative che non solo riteniamo valide ma che ci coinvolgono in prima linea. Come nel caso di questa esperienza che riteniamo assolutamente valida».

Il progetto prenderà il via già la prossima settimana, con uno sportello operativo per tre volte in sette giorni, con la presenza di operatori specializzati. La presenza verrà garantita nella sede dell'assessorato in via Giordano Bruno. «L'obiettivo che ci siamo posti - afferma ancora l'assessore Mandarà - è fare in modo che possano esserci istituzioni ed associazioni che dialogano in maniera costante tra di loro, per questo motivo è risultata indispensabile la creazione della rete, di un modo per valutare, tutti assieme, quali interventi porre in essere, così da garantire specifiche risposte al territorio. Risponderemo, in maniera operative, alle varie esigenze che emergono dal territorio, dalle istitu-

zioni, dalle famiglie e dai disabili stessi, sui temi legati al mondo del lavoro, della scuola, per non parlare delle barriere architettoniche».

Anche il presidente Antoci ha voluto sottolineare che «si tratta di una iniziativa utilissima per quanto concerne il mondo del sociale. Sappiamo quanto sia importante, oggi, garantire delle risposte in questo contesto. Stiamo facendo il possibile perché, anche attraverso la concretizzazione del suddetto progetto, le risposte possano operare». Ma non solo con lo sportello disabilità si caratterizzerà l'azione dell'assessorato provinciale ai Servizi sociali. Mandarà è stato molto chiaro in proposito. «Stanno per partire - ha sottolineato l'assessore - altri progetti che vanno a curare diversi aspetti del sociale. Siamo convinti che bisogna porre attenzione, a trecentosessanta gradi, alle varie problematiche che vengono sottoposte alle istituzioni. A cominciare dalla famiglia, per non dire delle pari opportunità o, ancora, dei problemi legati alla violenza sulle donne, passando per gli anziani. Insomma, c'è un ventaglio molto ampio di argomenti, una fascia di attenzione che stiamo cercando di rispettare per far sì che possano arrivare tutte quelle indicazioni che la popolazione si attende». E' stata la dottoressa Fontana a spiegare nel dettaglio come funzionerà, dal punto di vista tecnico, il servizio e quali gli strumenti che saranno utilizzati.

GIORGIO LIUZZO

Polo fieristico provinciale

Salvatore Mandarà. «Una struttura che è cosa diversa dalla Fiera Emaia»

La Provincia regionale di Ragusa non ha rinunciato all'idea di creare un polo fieristico unico provinciale. Ipotesi ribadita nel corso di una riunione della quinta commissione provinciale presieduta dal consigliere Salvatore Mandarà e che ha registrato la partecipazione dell'assessore allo Sviluppo economico dell'ente di viale del Fante Enzo Cavallo, del direttore della Fiera Emaia di Vittoria Angelo Frascilla, dei componenti della commissione Ignazio Abbate, Rosario Burgio, Giuseppe Colandonio, Salvatore Criscione e del capogruppo Pd Fabio Nicosia.

"Abbiamo fatto chiarezza intanto su un punto, ovvero che la realizzazione del polo fieristico a Vittoria è cosa ben diversa dalla fiera Emaia - dichiara il presidente Salvatore Mandarà - e che

proprio nei giorni scorsi la commissione "Attività Produttive" ha espresso parere favorevole sulla proposta dell'amministrazione di deliberare un contributo ordinario di 13 mila euro per la fiera Emaia. Per quanto concerne il polo fieristico si sta lavorando invece per rendere effettiva l'intenzione di dare alla provincia di Ragusa un polo che possa rilanciare la produzione locale rendendo possibile la presenza dei prodotti iblei sia sul piano nazionale quanto internazionale". Disponibilità alla costituzione del polo fieristico da parte dell'assessore Cavallo. "E' vero che da qualche anno si parla di polo fieristico unico provinciale - afferma l'assessore Cavallo - ma è altrettanto vero che al momento non c'è alcuna decisione definitiva. Nelle more di una

decisione, dopo che per anni le risorse appostate sono rimaste inutilizzate, non può e non deve creare scalpore il fatto che le somme siano state destinate per altri scopi definiti, fermo restando che quando il Consiglio provinciale deciderà di aderire ad un unico polo fieristico non mancherà l'impegno a stanziare le risorse necessarie che non dovranno essere certamente cifre simboliche". Dal canto suo il direttore dell'Emaia, Angelo Frascilla ha auspicato che l'ente Provincia collabori fattivamente per l'istituzione del polo fieristico in un'ottica di piena sinergia con gli altri enti e con la fiera Emaia. La questione, nei giorni scorsi, era stata al centro di roventi polemiche in seno al Consiglio provinciale.

G. L.

FONDI EX INSICEM

**Provincia,
la Finanza ha
chiesto solo
informazioni**

●●● «Non c'è stato alcun sequestro di atti da parte della Guardia di Finanza in merito agli interventi creditizi previsti a favore delle imprese nel rispetto del piano di utilizzo dei fondi ex Insicem». Lo sostiene la Provincia regionale che conferma la visita dei militari della Guardia di Finanza per chiedere informazioni agli uffici competenti che hanno messo a disposizione degli stessi tutti i documenti richiesti. «L'indagine potrà solamente acclarare che le procedure attuate dall'organismo di garanzia in rappresentanza del partenariato e per conto dell'Ente gestore (Provincia regionale e Camera di Commercio) sono coerenti rispetto all'accordo di programma e del successivo piano di utilizzo e in linea col bando che tiene conto anche delle convenzioni con le due uniche banche che hanno aderito all'invito dell'Ente Gestore rivolto a tutti gli istituti di credito della Provincia». In ordine poi all'istruttoria finanziaria delle istanze presentate l'Ente di viale del Fante chiarisce che nessun ruolo compete alla Provincia e alla Camera di Commercio. «Gli uffici provinciali, in relazione ai compiti affidati, si sono limitati a ricevere e protocollare le istanze nonché di verificarne la completezza e correttezza formale per l'inoltro ai consorzi fidi, oltre a supportare l'organismo di garanzia nella formulazione della graduatoria finale con tutte le imprese inserite, a seguito dell'istruttoria finanziaria esperita dalle banche e dai consorzi fidi, che ha avuto come esito l'ammissione delle stesse al relativo finanziamento». (*SM*)

EVENTI

Da oggi al via «Carotispica»

ISPICA. A Palazzo di città è stata ufficialmente presentata dal sindaco Piero Rustico e dagli assessori Gianni Tringali, Patrizia Lorefice e Paolo Mozzicato, nonché dall'assessore provinciale allo Sviluppo economico Enzo Cavallo, la quinta edizione di «Carotispica», l'evento dedicato alla «Carota novella ispicese». Presenti anche alcuni produttori operanti sul territorio: Sonia Calabrese in rappresentanza della «NaturaSana», Salvatore Calabrese titolare della «Colledoro», Giovanni Criscione dell'associazione «Valleverde», Pietro Fidone della «Naturbio» e Massimo Pavoni di «Peviani Frutta». La manifestazione rende protagonista, per due giornate ricche di eventi, la «carota novella».

Tutto avrà inizio nel pomeriggio di oggi, alle ore 17, con il convegno sul tema «Carota di Ispica... la buona novella», un incontro per conoscere meglio le caratteristiche qualitative del prodotto ispicese, verranno anche presentati i risultati di uno studio condotto dall'Asca per determinare le qualità organo-

lettiche e nutrizionali dell'ortaggio principe dell'agricoltura ispicese. Il convegno si svolgerà presso la sala conferenze di «Palazzo Mercato» mentre nella vicina piazza Brancati si organizzano i banchetti di artigianato artistico e all'intrattenimento musicale; alle ore 19 è prevista l'ufficiale inaugurazione della manifestazione, con la contestuale presentazione della ricca gamma di prodotti a marchio «Carotispica» idea-

ti dalla pasticceria Denaro; a seguire i vari spettacoli. Per domenica previsti un cicloraduno con «ispica bike», visite guidate al Parco Forza, al centro storico e alle chiese monumentali e tanti intrattenimenti musicali e artistici. Le degustazioni di antipasti, vini, pane alla carota, pasta, pesce spada in letto di carota e i croccantissimi cannoli dello chef avranno inizio dalle ore 20.30 in entrambe le giornate. Per l'assessore provinciale Enzo Cavallo «Carotispica» rappresenta «un momento di massima esaltazione di un prodotto qualitativamente eccellente», espresso l'augurio che possa presto concretizzare l'attribuzione dell'ambito marchio Igp. Per il sindaco Piero Rustico si tratta di un evento che lo «inorgoglisce perché si è riusciti a far conoscere ancor più il prodotto principe della nostra agricoltura. Carotispica offrirà variegati momenti di curiosità e divertimento con le degustazioni, gli spettacoli, l'arte, la storia e le tradizioni della città».

GIUSEPPE FLORIDDIA

SANITÀ. Appello a Gilotta: «Istituire il servizio»

Frigintini, Abbate: «Visite specialistiche al Poliambulatorio»

La richiesta avanzata dal consigliere provinciale all'Asp: «Posizionare i servizi essenziali nel territorio promessi ma finora non concessi»

Saro Cannizzaro

●●● L'istituzione del Servizio di visite specialistiche al Poliambulatorio di Frigintini è oggetto di una richiesta, nella qualità di rappresentante e residente del territorio, del consigliere provinciale, Ignazio Abbate, che sollecita il manager dell'Asp di Ragusa, Ettore Gilotta, di istituire i servizi riguardanti le visite specialistiche presso la nuova ed idonea struttura medica della frazione modicana. Il servizio è di vitale importanza per il vasto territorio di Frigintini, visto che più di diecimila utenti possono usufruire della struttura, che se non è supportata da servizi validi, vanifica lo sforzo economico che l'azienda ha voluto investire su questo territorio.

«Oggi come non mai - spiega Abbate - i servizi di specialistica dislocati nei territori ricoprono una esigenza essenziale per i cittadini della nostra provincia, anche alla luce delle lunghe attese di prenotazione di cui sono vittima. Nel ringraziare oltre che la dirigenza dell'Asp e il responsabile della struttura della frazione, dottor Iabichino per l'impegno fino ad

ora profuso, chiedo formalmente di impegnarsi affinché nel breve i cittadini potranno usufruire degli ulteriori servizi essenziali promessi e fino ad ora ancora non concessi». La frazione è nell'attesa di avere i seguenti servizi: visite cardiologiche, visite pneumologiche, visite endocrinologiche, visite dermatologiche, consultorio femminile, visite ortopediche, supporto alle famiglie per la cura del linguaggio dei bambini, logopedisti, servizi di vaccinazione.

«Posizionare servizi essenziali per il benessere dei cittadini nelle periferie - conclude Abbate - è un obiettivo nobile che rende giustizia a tutti quei cittadini che risiedono lontano dai centri abitati e che in realtà fungono di un grande ruolo sociale che è quello della cura e salvaguardia del territorio». (SAC)

SIGLATO ACCORDO

Apertura delle chiese e di alcuni siti museali

gi.bu.) La firma di due protocolli d'intesa sancirà l'intesa raggiunta tra Comune, Provincia di Ragusa, cooperative di servizio e la Curia. Si tratta dell'apertura delle chiese (e su questo sarà sottoscritto un protocollo) e l'altro i siti museali e l'ufficio turistico (ne sarà sottoscritto un altro). Presenti il sindaco Antonello Buscema, il suo vice Enzo Scarso, il vice presidente della Provincia Regionale, Mommo Carpentieri, l'assessore alla Viabilità Antonio Calabrese, il consigliere Tato Cavallino e il vicario Foraneo Don Umberto Bonincontro. Con il sostegno della Provincia le chiese di San Pietro, San Giorgio, Carmine e S. Maria rimarranno aperte dal lunedì alla domenica dalle 9.30 alle 19.00.

RAGUSA

Prosegue l'attività dello Sportello Europa

g.l.) Prosegue l'attività dello Sportello Europa attivo a palazzo della Provincia di cui è responsabile Luciana Bocchieri, con la consulenza di primo livello garantita da Gianna Dimartino. Lo sportello provvede a dare informazioni sulle fonti di finanziamento comunitario, sui bandi, la modulistica, le guide e quant'altro necessario per permettere l'accesso ai finanziamenti europei. Si tratta di un servizio gratuito a favore di imprese, associazioni imprenditoriali e di categoria, enti di formazione e di chiunque altro, soggetto pubblico o privato, voglia conoscere come accedere ai fondi comunitari. Nella fattispecie l'ufficio reperisce fonti informative.

RAGUSA

Bandi per concorsi all'Urp Informagiovani

g.l.) L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Concorso a 2 posti presso l'Arpa della Regione Lombardia. Titoli: laurea in Psicologia, diploma di maturità. Scadenza: 21 maggio. Ammissione di 51 allievi ai Licei della scuola navale militare della Marina. Titoli: essere nato nel periodo tra il 31 dicembre 1993 e il 31 dicembre 1995. Scadenza: 20 maggio. Concorso a 30 posti presso l'Asl di Bari. Titoli: diploma universitario di fisioterapista. Scadenza: 17 maggio.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

La giornata dell'economia Chiudono le imprese, cresce la disoccupazione e ora si teme uno tsunami sociale

L'isola felice sprofonda nel mare della crisi

L'indice della ricchezza prodotta (Pil) per abitante è crollato in un anno del 17 per cento!

Alessandro Bongiorno

Crolla la ricchezza prodotta, chiudono le imprese, cede l'occupazione. Gli indici economici relativi al 2009 tratteggiano una provincia in recessione. E le prospettive per il futuro sono ancora più preoccupanti. Uno studio commissionato da Unioncamere alla società specializzata «Clas» ci pone nel segmento delle province arretrate e in declino. Questo report prende in esame il ruolo del territorio nel contesto delle dinamiche di sviluppo. Tutti gli indicatori (produzione, relazioni, contesto) contribuiscono a inserire Ragusa nel quadrante più basso. Meno pessimista un altro studio dell'istituto «Tagliacarne» che inserisce Ragusa tra quelle «isole» non vitalissime sul piano economico, ma aiutate da pochi squilibri sociali e da una buona tenuta ambientale.

Le cifre, tra l'altro, descrivono solo quantitativamente la crisi del nostro sistema che, anche «qualitativamente» mostra la corda. La maggior parte delle imprese, infatti, non è capitalizzata in modo adeguato, stenta a trovare mercati che non siano quello locale, è penalizzata da infra-

strutture che da troppi anni restano solo alla fase progettuale.

Non va meglio se si sposta l'attenzione dall'impresa alla famiglia. Tra il 2008 e il 2009, l'indice della ricchezza prodotta per abitante è sceso del 17 per cento, passando da 20 mila euro a quasi 17 mila. Dietro questo calo, oggettivamente abnorme, si nasconde probabilmente il sommerso, il lavoro nero, l'abusivismo che sfugge, ovviamente, a ogni statistica. È il risultato anche della contrazione dell'occupazione (tra il 2007 e il 2009) è scesa del tre per cento. Nello scorso anno, questo dato è stato contenuto da 980 mila ore di cassa integrazione e, nei prossimi mesi, quando questo ammortizzatore sociale andrà a scadere, si teme un vero e proprio tsunami, prima sociale e poi economico.

Tra i dati, emerge qualche voce incoraggiante. Il saldo delle imprese, nel 2009, è tornato in attivo, sono sempre più numerose le società di capitali, dal 2005 al 2008 le esportazioni verso l'estero sono aumentate del 48,1 per cento, siamo al primo posto in Italia per la ricchezza prodotta dal comparto dei servizi e all'ottavo per quanto riguarda la piccola e media impresa.

Gli slogan «Isola nell'isola» o «Modello Ragusa» paiono sempre più vuoti di significato. «Altro che isola felice. Senza infrastrutture, siamo sempre isola, ma sempre meno felice», ha

commentato il segretario della Cisl, Giovanni Avola. «Non siamo più isola nell'isola, ma in linea con il Mezzogiorno. Sono molto preoccupato e perplesso» ha confessato il presidente della Camera di commercio Pippo Tumino. «Gli scricchiolii - ha aggiunto - sono diventati cedimenti, non c'è una visione d'insieme. Occorrerebbe creare sistemi anche con altre province, ma da noi ancora prevalgono steccati municipalistici, egoismi, gelosie. Occorre avviare una nuova riflessione sullo sviluppo della provincia, perché così non c'è molta speranza».

Il segretario generale della Camera di commercio, Carmelo Arezzo, commentando le proiezioni sul primo trimestre 2010, ha evidenziato fatturati ancora in calo, saldi negativi per l'occupazione (soprattutto nell'industria). «La nostra economia - ha commentato - risente dell'andamento generale. Preoccupa la qualità del sistema delle imprese dove si registra un salto all'indietro. Le piccole e medie imprese, in un momento di crisi devono associarsi per crescere e cercare la svolta. Le infrastrutture non aiutano e, così, il sistema produttivo va in affanno».

I dati su Pil e occupazione

Tra il 2007 e il 2009 si è registrato, in provincia di Ragusa, un calo del 3 per cento dei lavoratori occupati. La percentuale è molto più alta rispetto al resto della Sicilia (meno 1,3 per cento), del Mezzogiorno (meno 1,7 per cento) e del resto del Paese (meno 0,7 per cento). Questi dati non tengono conto delle quasi 980 mila ore di cassa integrazione.

Il prodotto interno lordo per abitante (ovvero la ricchezza prodotta) nel corso del 2009 ha subito un brusco calo, passando da 20 mila euro a persona a 16 mila 739 euro. Ragusa si colloca, in Italia, al 90. posto. Considerando 100 come indice della media nazionale, la nostra provincia non va oltre 69,4, il 31 per cento in meno rispetto al Paese.

TERMINI DEL BANDO DI GARA

Project financing per il raddoppio della «514»

E' il 27 maggio il termine ultimo per la presentazione all'Anas delle domande di partecipazione al bando di gara per l'affidamento in project financing della concessione delle attività di progettazione, realizzazione e successiva gestione del collegamento viario compreso tra lo svincolo della strada statale 514 "di Chiamonte" con la strada statale 115 e lo svincolo della strada statale 194 "Ragusana" con la strada statale 114, vale a dire la cosiddetta Ragusa-Catania.

"Dopo questo termine - dichiara il deputato regionale dell'Mpa, Riccardo Minardo - si entra nello stato operativo per arrivare alla realizzazione dell'infrastruttura. Conclusa questa fase di prequalifica, dove saranno valutate le domande per accedere alla gara vera e propria, l'iter procederà, come l'Anas stessa ha confermato al sottoscritto, per qualche mese fino ad arrivare all'aggiudicazione definitiva per la concessione".

"Si può dire - dichiara ancora il parlamenta-

re all'Ars - che da questo momento le attese non sono vane e che tutto l'iter procede nei tempi previsti sempre e comunque vigilato dal comitato ristretto e dai continui contatti che continuo ad intrattenere con il sottosegretario alle Infrastrutture Reina e con i vertici dell'Anas". Insomma, l'avvio dei lavori sembrerebbe essere dietro l'angolo. E per la provincia di Ragusa un'altra tappa fondamentale per lo sviluppo è destinata a concretizzarsi.

G. L.

RIFIUTI. I sindaci hanno revocato ieri pomeriggio il presidente Giovanni Vindigni ed il consigliere Concetta Vindigni

Azzerato il Cda dell'Ato Ambiente Muccio fa in tempo a dimettersi

● Gli sfiduciati: «Noi abbiamo operato benissimo. Adesso verrà fuori tutta la verità»

Ha votato contro il comune di Pozzallo. Il presidente dell'Ato Ragusa Ambiente, Giovanni Vindigni, era stato eletto il 7 luglio del 2007

Gianni Nìcita

●●● Giovanni Vindigni, presidente dell'Ato Ragusa Ambiente, e Concetta Vindigni, consigliere di amministrazione, sono stati revocati dall'assemblea sei soci, cioè dai sindaci.

Franco Muccio, il vice presidente, ha avuto tempo prima del voto di presentare le dimissioni. Prima dell'assemblea era stato il sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, ad incontrare il Cda ed a comunicare l'intenzione dei soci. Mentre Muccio ha compreso il messaggio, i due Vindigni hanno voluto andare avanti. E così quando in assemblea l'assessore vittorioso Filippo Cavallo ha chiesto il prelievo del punto sulla sfi-

ducia del Cda, Muccio, come detto, si è dimesso. A votare la revoca i comuni di Ragusa, Comiso, Vittoria, Modica, Scicli, Monterosso, Ispica e la Provincia regionale. Pozzallo ha votato no. I comuni di Giarratana, Santa Croce ed Acate che sono arrivati in ritardo hanno in una lettera detto scritto che condividevano l'azione dei colleghi. Assente Chiaramonte. Vindigni era stato eletto il 7 luglio del 2007.

I sindaci hanno dato mandato al collegio dei revisori dei conti di convocare una seduta per l'approvazione del bilancio e per la nomina dei liquidatori come prevede la nuova legge. L'assemblea si terrà il 21 maggio. Dopo l'approvazione del bilancio decade anche il collegio dei revisori dei conti. Ma Giovanni Vindigni e Concetta Vindigni non ci stanno ed in una nota dicono: «Attraverso la revoca verrà fuori la verità. Noi abbiamo operato, non bene ma, benissimo. Quanto accaduto ieri rappresenta il naturale epilogo di una vicenda che ha registrato particolari tensioni e che è sfociata in denunce e querele tra il Cda e alcuni sindaci, in particolare il Sindaco di Ragusa, per cui i rapporti, anche personali non consentivano una conclusione diversa della vicenda». Gianni e Concetta Vindigni nella nota precisano: «riteniamo che

l'azione di forza svolta dalla maggioranza dei sindaci è stata inopportuna in quanto già la nuova legge 9/2010 prevedeva la nomina di un nuovo Cda; tuttavia, l'abbiamo considerata utile per noi perché ci darà la possibilità di continuare nelle azioni giudiziarie intraprese e su quelle che vorremo intraprendere per acclarare che quanto detto nei nostri

confronti, negli ultimi due mesi del nostro mandato è falso, offensivo ed ingiustamente diffamatorio. Dopo tutto quello che è stato detto, l'unico modo concreto che ci rimaneva per potere continuare nella nostra azione protesa al ristabilimento della verità e il riconoscimento dei nostri diritti e della nostra onorabilità, era proprio quello di affrontare oggi la revoca anziché le dimissioni spontanee. Le dimissioni avrebbero potuto fare ritenere come ammessi fatti che invece noi respingiamo ancora una volta con forza e ci avrebbero precluso, non in diritto, ma di fatto la continuazione delle azioni intraprese e da intraprendere che sarebbero poi sembrate frutto di sentimenti di rivincita quando invece la scelta di continuare nell'azione giudiziaria davanti ad organi terzi ed al di sopra delle parti era e sarà una, non solo espressa, ma serena manifestazione di volontà». (GN)

Solo Pozzallo si è opposto alla revoca di Gianni e Concetta Vindigni. Muccio si era dimesso poco prima

I sindaci "licenziano" il Cda dell'Ato Ambiente

Giorgio Antonelli

Esautorato il cda dell'Ato Ambiente. Nello Dipasquale lo aveva formalmente "promesso" un mese fa, al culmine dell'emergenza rifiuti in provincia, ed alla prima occasione utile, ha dato corso alla minaccia, "pilotando" la sfiducia al presidente Vindigni. Malgrado una situazione per adesso normalizzata e nonostante l'ormai imminente scadenza del cda stesso!

Ieri, infatti, in occasione dell'assemblea dei soci, chiamata ad approvare il consuntivo 2009 ed il bilancio di previsione 2010, Nello Dipasquale ha chiesto il prelievo del punto 3, che, per l'appunto, contemplava la revoca del cda, così come sollecitato un

mese fa dal sindaco del capoluogo. Nel contempo, Dipasquale ha chiesto al cda di dimettersi, onde evitare l'onta della sfiducia. Solo Franco Muccio ha "ottemperato", mentre Giovanni Vindigni avrebbe confessato di non pensare più di poter essere "defenestrato", dopo il superamento dell'emergenza. Il punto è stato così prelevato e subito dopo votato nel senso della revoca di Giovanni Vindigni e Concetta Vindigni da tutti i rappresentanti degli enti presenti: i comuni di Ragusa, Monterosso, Vittoria, Modica, Scicli e la Provincia. Solo il comune di Pozzallo si è schierato a favore di Gianni e Concetta Vindigni. Subito dopo la votazione, anche i rappresentanti dei comuni di Santa Croce e Giarratana, intanto so-

praggiunti, hanno, pur informalmente, plaudito all'operato dell'assemblea dei soci.

L'assise, quindi, è stata sciolta. Il presidente del collegio dei revisori dovrà riconvocarla per l'approvazione degli strumenti finanziari e per la nomina del liquidatore.

Pressoché isolata, paradossale per il quasi unanime isolamento e l'opposto fermo ostracismo, ma "appassionata" l'autodifesa di Giovanni e Concetta Vindigni, convinti di aver «operato non bene, ma benissimo». Per la verità, i due omonimi (ormai ex) amministratori non entrano nel merito dei fatti e delle azioni che giustificerebbe la "bontà" della loro azione, ma enfatizzano la pur censurata revoca, «attraverso cui

verrà fuori la verità». Ammettono, però, che le tensioni e denunce e le querele che hanno caratterizzato le ultime vicende dell'Ato «non consentivano una conclusione diversa». Pur tuttavia, ritengono che «l'azione di forza della maggioranza dei sindaci sia stata inopportuna, in quanto già la nuova legge 9/2010 prevede la nomina di un nuovo cda». E comunque, la considerano «utile perché ci darà la possibilità di continuare nelle azioni giudiziarie intraprese e su quelle che vorremo intraprendere per acclarare che quanto detto nei nostri confronti è falso, offensivo ed ingiustamente diffamatorio». Ciò che avrebbe giustificato anche l'onta della revoca e non già spontanee dimissioni. ◀

UNIVERSITÀ. L'appello arriva anche dal deputato del Pdl, Nino Minardo: «Mettere i paletti giusti»

Quarto polo: giornate decisive «Facoltà di Lingue sia in città»

Prorogata al 15 giugno la data di scadenza della presentazione dell'offerta formativa per il prossimo anno accademico, ultimo con Catania.

Gianni Nicita

●●● Quarto polo pubblico universitario e offerta formativa per l'anno accademico 2010/2011. Sono questi i punti su cui si sta discutendo in questi giorni anche se la conclusione si dovrebbe avere il 18 maggio nel corso di una riunione all'Ateneo di Catania.

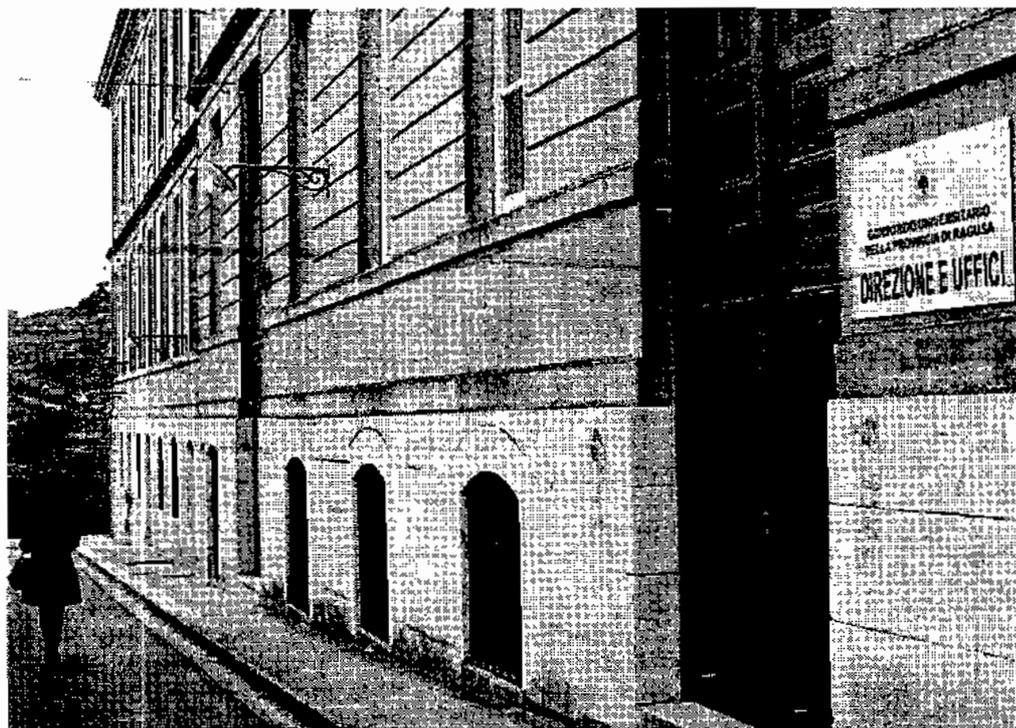
E l'onorevole Nino Minardo del Pdl dice che «il 18 maggio deve diventare la pietra miliare per la costruzione reale del Quarto Polo Universitario ed in questo senso



**L'UDC PROVINCIALE
OGGI DISCUTERÀ
DELLA COMPLESSA
VICENDA IBLEA**

c'è tutto il mio interesse ed il mio impegno perché dal MIUR venga fuori l'intera documentazione propedeutica alla nascita della quarta Università Siciliana».

Per quanto riguarda l'anno accademico 2010-2011, la cui offerta formativa dovrà essere consegnata al ministero entro il 15 giugno (c'è stata una proroga), Ragusa chiede la «Facoltà di Lingue» operando il «sacrificio» di non attivare i primi anni ad Agraria e Giurisprudenza. E lo stesso Minardo, partendo dalla rinnovata intesa fra il rettore dell'Università di Catania, Antonino Recca, ed i rappresentanti del territorio ibleo, dice



La sede del Consorzio Universitario Ibleo di piazza dottor Solarino FOTO BLANCO

che «vanno messi precisi paletti da subito, in modo che la presenza universitaria a Ragusa, nell'ottica del Quarto Polo, sia immediatamente efficiente ed efficace. Ed in questo senso non si può prescindere dalla localizzazione esclusiva della Facoltà di Lingue a Ragusa. Nessuna deroga può essere consentita né si possono creare doppiopoli a Catania, camuffandoli con decentrati corsi di laurea. D'altro canto, quando 11 anni fa, fu firmata la convenzione per l'istituzione della Facoltà di Lingue, Ragusa venne subito individuata come sua sede. Passaggi successivi un attimo confusi e confusionari - aggiunge Minardo - fecero stabilire una sorta di condominio con Catania ma oggi è necessario riportare le cose allo stato origina-

rio e, dunque, avere dall'anno 2010/2011 Ragusa come sede unica di Facoltà. L'Università di Catania deve ovviamente garantire che chi oggi frequenta Lingue nel capoluogo etneo, concluda lì i suoi corsi di studi com'è giusto che sia ma già dal prossimo Anno Accademico non se ne deve creare uno nuovo, perché questo depotenzierebbe sul nascere la Facoltà di Lingue a Ragusa ed il ruolo del Quarto Polo Universitario. Non vedo sinceramente quale problema ci sia perché studenti etnei o di altre province, vengano a Ragusa a frequentare l'unica Facoltà di Lingue. Ragusa, in questo senso, può essere sede ideale e baricentrica non solo per gli studenti della mia provincia ma anche per quelli di Siracusa e per la zona del

calatino della provincia etnea». Per Minardo è fondamentale che il Quarto Polo Universitario siciliano parta col piede giusto e le idee chiare. Ed intanto oggi l'Udc alle 11 in una riunione convocata dal segretario provinciale, Pinuccio Lavina, discuterà dei futuri scenari universitari in provincia di Ragusa. Infine lunedì alle 15 alla Sala Falcone-Borsellino il presidente del Consorzio Universitario Ibleo, Giovanni Mauro, incontrerà gli studenti, i docenti e il personale della Facoltà di Lingue per illustrare i termini del progetto e rispondere a tutte le domande che gli intervenuti vorranno porre. Introdurrà e coordinerà il dibattito Paolo Pavia, rappresentante degli Studenti di Lingue e Letterature straniere in Consiglio di Facoltà. (GN)

Presentato ieri mattina il Torneo interforze

RAGUSA. Saranno 24 le squadre dei gruppi sportivi all'interno delle forze dell'ordine di gran parte delle Regioni d'Italia a partecipare alla quarta edizione del torneo interforze, organizzato a Ragusa, dal gruppo sportivo del comando della polizia municipale. L'evento sportivo è stato presentato ieri mattina nel corso di una conferenza stampa. Il torneo, a cui prenderà parte anche una rappresentanza sportiva della Lituania, prenderà il via martedì 18 maggio con la sfilata, a partire dalle ore 18 da piazza San Giovanni, di tutti i partecipanti, duecento circa, preceduti dai corpo di sbandieratori di Floridia e dalla banda di San Giorgio. Le partite, che inizieranno dall'indomani, si terranno allo stadio Aldo Campo.

Come sempre, grande attenzione alla solidarietà, infatti saranno raccolti fondi

da devolvere alla realizzazione del Centro Risvegli Ibleo. Ancora una volta, dunque, lo sport si coniuga con la solidarietà, come ribadito ieri mattina nel corso della conferenza stampa a cui sono intervenuti, tra gli altri, il sindaco Nello Dipasquale, l'assessore comunale allo sport, Ciccio Barone, l'assessore provinciale allo sport, Peppe Cilia, il presidente del gruppo sportivo della Polizia Municipale di Ragusa, Giovanni La Cognata e il vicepresidente Giovanni Malandrino. E proprio quest'ultimi si sono soffermati sul torneo che rappresenta ormai un'occasione molto attesa per le attività sportive ma anche per far incontrare e far conoscere le forze di polizia di varie città italiane, nel segno dello sport e della beneficenza.

M. B.

CALCIO A CINQUE. Per una settimana i «caschi bianchi» saranno impegnati allo stadio Aldo Campo

Torneo interforze, c'è pure la Lituania Quarta edizione dai grandi numeri

●●● Trecento partecipanti di tutta Italia ed anche dalla Lituania, cento partite, millecinquecento piccoli spettatori per la finalissima. Sono questi i "numeri" del quarto torneo internazionale di calcio a cinque per forze di Polizia e forze armate organizzato dal gruppo sportivo della Polizia municipale di Ragusa. L'iniziativa è stata presentata ieri mattina: c'erano il sindaco, Nello Dipasquale, gli assessori allo sport di Comune e Provincia, Ciccio Barone e Giuseppe Cilia, ed i referenti delle varie Forze dell'Ordine e di Polizia. "Molte manifestazioni - ha detto il sindaco - iniziano e poi non hanno un seguito. Questa, invece, si rinnova per la quarta volta: è un segno di radicamento. Un gra-

zie va ai vigili urbani che, oltre al lavoro che svolgono e svolgono bene, promuovono anche queste iniziative". Anche Barone ha fatto un plauso agli orga-

nizzatori. Il via alle gare sarà dato lunedì, mentre martedì ci sarà l'inaugurazione ufficiale con una sfilata da piazza San Giovanni a piazza Libertà

dov'è previsto uno spettacolo di sbandieratori del Comune di Floridia. Dopo il saluto delle autorità ci sarà un breve concerto del tenore Giuseppe Ranzani. Le gare si svolgeranno, fino al 22 maggio, allo stadio "Aldo Campo". Alla finale, in programma alle 10, parteciperanno i ragazzi delle scuole. "Anche quest'anno - ha spiegato il tenente Giovanni Malandrino, vice presidente dell'associazione che organizza l'evento - abbiamo voluto organizzare una raccolta di fondi. Lo scorso anno sono andati per i bambini del kossovo e per un bambino che doveva essere curato all'estero. Quest'anno, invece, raccoglieremo somme da destinare al Centro risvegli ibleo e alle vittime della strada". Lo scorso anno erano stati raccolti circa cinquemila euro. "Ci auguriamo che come lo scorso anno - hanno detto gli organizzatori - ci siano tante donazioni".

(DABO)

Dal 18 maggio il torneo internazionale **Le forze di polizia fanno sport e solidarietà**

E' un'occasione per cementare i rapporti tra le varie forze di polizia attraverso lo sport, ma anche un modo per aiutare chi ha bisogno. Si tratta del torneo internazionale di calcio a cinque, giunto alla quarta edizione. Alla rassegna saranno presenti rappresentanti delle forze dell'ordine della nostra provincia, ma anche da Torino, Como, Prato, Andria, Brindisi, Genova, Gela. Inoltre, sarà presente una squadra lituana di Kaunas.

In totale, come chianto dal

presidente del gruppo sportivo della Polizia municipale Giovanni La Cognata, «saranno 24 le squadre partecipanti». L'inaugurazione è prevista per il 18 maggio, in piazza Libertà, dove ci saranno gli sbandieratori di Floridia e il corpo bandistico S. Giorgio.

Nel corso della manifestazione saranno raccolti fondi in favore del centro risvegli che dovrà essere realizzato in città. Altri fondi andranno anche all'associazione delle vittime della strada. • (a.i.)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Tar Toscana: status speciale per calmierare il mercato

Contratti a due vie

Niente gara per la Cassa depositi

DI **EBRON D'ARISTOTILE**

I contratti che vengono stipulati da stato, regioni, enti pubblici, enti locali o organismi di diritto pubblico con la Cassa depositi e prestiti sono esenti dall'applicazione della normativa che impone il ricorso a forme di selezione ad evidenza pubblica.

Sono queste le conclusioni a cui è giunto il Tar Toscana con sentenza n. 1042 del 27/4/2010, pronunciandosi in merito ad un ricorso presentato da un istituto di credito per l'annullamento dell'atto con cui una stazione appaltante non procedeva all'aggiudicazione nei confronti dell'unico istituto partecipante in quanto, così come previsto nel disciplinare di gara, l'offerta presentata era peggiore di quella effettuata da Cassa depositi e prestiti spa. Nello specifico la procedura aperta, con modalità telematica, riguardava l'erogazione di mutui ventennali e trentennali alle aziende e agli enti del servizio sanitario toscano, sulla base di un contratto normativo da sottoscrivere con la stazione appaltante, valido fino al 31 dicembre 2011. L'offerta doveva esprimere due spread riferiti l'uno a mutui ventennali e l'altro a mutui trentennali, la cui media sarebbe stata assunta a base per l'assegnazione del punteggio. Il disciplinare prevedeva che la gara non sarebbe stata aggiudicata all'offerta migliore se questa fosse risultata superiore a quella effettuata da Cassa dd.pp. In particolare il giudice amministrativo, pronunciandosi sul merito, ha respinto la tesi dell'istituto di credito, precisando che le censure della ricorrente si basano sull'assunto secondo il quale la Cassa avrebbe dovuto ricevere lo stesso trattamento di un qualunque operatore privato nell'ambito della gara in esame, non potendo la stazione appaltante prevedere un confronto finale tra l'offerta vincitrice nella procedura e quella formulata dalla Cassa perché, in tal modo, questa sarebbe stata illegittimamente sottratta alle regole dell'evidenza pubblica. Al contrario, in base a quanto stabilito dall'art. 19, comma 2, del dlgs n. 163/06 queste non si applicano agli appalti pubblici di servizi aggiudicati da un'amministrazione aggiudicatrice o da

La sottoposizione alle regole di mercato ostacolerebbe la realizzazione degli obiettivi di pubblico interesse

un ente aggiudicatore ad un'altra amministrazione aggiudicatrice in base ad un diritto esclusivo di cui essa beneficia in virtù di disposizioni legislative, regolamentari o amministrative, purché tali disposizioni siano compatibili con il Trattato europeo.

Per giungere a dette conclusioni il giudice ritiene opportuno definire preliminarmente il regime a cui la Cassa è sottoposta e qualificare giuridicamente detto organismo. In particolare sul primo punto, nel ricostruirne le modifiche statutarie

interventive, precisa che il comma 7 dell'art. 5 del dl n. 269/2003 (convertito nella legge n. 326/2003), individua le funzioni della Cassa tra cui proprio quella di finanziare lo stato, le regioni, gli enti locali, gli enti pubblici e gli organismi di diritto pubblico, utilizzando fondi rimborsabili sotto forma di libretti di risparmio postale, di buoni fruttiferi postali, assistiti dalla garanzia dello stato e fondi provenienti dall'emissione di titoli, dall'assunzione di finanziamenti e da altre operazioni finanziarie anch'essi con possibile garanzia statale.

Per quanto riguarda la qualificazione giuridica giunge alla conclusione che la Cassa possiede i requisiti propri dell'organismo di diritto pubblico, come definito dall'art. 3, comma 26, del dlgs 12 aprile 2006, n. 163, in quanto si tratta «di un soggetto dotato di personalità giuridica, sottoposto indubbiamente ad una influenza pubblica essendo il suo capitale in mano allo stato, e si può anche ritenere che sia istituita per soddisfare esigenze di interesse generale che non hanno carattere industriale o commerciale». Scopo della Cassa, infatti è quello di fornire provvista finanziaria alle pubbliche amministrazioni statali e locali al fine di consentire loro di svolgere le proprie funzioni

istituzionali laddove, rivolgendosi al mercato, tali mezzi sarebbero reperibili a condizioni più onerose. Sulla base di dette riflessioni il giudice ritiene di non accogliere le richieste della parte ricorrente precisando, inoltre, che il mancato assoggettamento alle procedure ad evidenza pubblica riguarda non solo le operazioni previste dall'art. 13 del dm economia del 6 ottobre 2004 che impone la pubblicità delle condizioni generali dei prestiti di scopo mediante l'emanazione di apposite circolari da pubblicare in Gazzetta Ufficiale e nel sito telematico della Cassa, ma anche tutte le rimanenti proposte di finanziamento che Cassa può erogare in base alla sua stessa legge istitutiva, a condizioni diverse, per categorie omogenee di soggetti o di finalità, a favore di amministrazioni aggiudicatrici, per lo svolgimento di interventi di interesse pubblico. Queste ultime, infatti, sempre a parere del Collegio, non contrastano con i principi comunitari e si inquadrano in una coerente missione istituzionale «che, con efficace espressione, è stata definita calmieramento del mercato per consentire alle amministrazioni aggiudicatrici di svolgere le proprie funzioni senza indebitarsi a condizioni gravose».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Ma il vero outsider sarebbe Bertolaso cui Berlusconi, a gennaio, ha promesso un dicastero

Romani dopo Scajola, è quasi fatta

Il nuovo ministro terrebbe per sé la delega alle Comunicazioni

DI FRANCO ADRIANO

Nel Palazzo dicono tutti che il nuovo ministro allo Sviluppo economico, al posto di Claudio Scajola, sarà uno dei due suoi vice per la precisione Paolo Romani. Una prospettiva confermata a *Italia Oggi*, ieri, anche dall'assistente del premier, Sestino Giacomoni, impegnato in questi giorni per l'interim di Silvio Berlusconi. Se a dirlo apertamente, poi, è addirittura uno dei tre coordinatori del Pdl, Ignazio La Russa, allora c'è da crederlo: «Non è stato ancora deciso», ha affermato il ministro della Difesa ieri, «ma Paolo Romani è una persona che ha tutti i requisiti per poterlo fare. Ce ne sono anche altri, ma ripeto: Paolo Romani sicuramente ha tutti i requisiti per poter ricoprire questo ruolo». Tuttavia, va notato che secondo il linguaggio della politica, caldeggiare anzitempo un nominativo, in vista di

un incarico, può avere soltanto due significati: bruciare la candidatura (e non sembra questo il caso) o tentare di scongiurare un'altra prospettiva, che proprio non si vuole vedere. Quale? Il punto è che forse Berlusconi, non si è dimenticato della sua promessa pronunciata all'Aquila, a fine gennaio, per la cerimonia del passaggio di consegne tra Protezione civile e Regione. Nessun giornale ebbe dubbi sul titolo: «Farò



Vignetta di Claudio Cadel

Bertolaso ministro». Berlusconi aveva affermato per la precisione: «Dopo quello che ha fatto all'Aquila, farlo ministro è il minimo che possiamo fare». Dopo l'addio di Scajola, è dunque venuto il momento di Bertolaso? A pensarci bene, tra le indiscrezioni raccolte a palazzo Grazioli da una pattuglia di senatori in visita, c'è quella che il premier vuole «promuovere un tecnico» o «valorizzare un giovane». Peraltro con una chiosa altrettanto significativa. «Bisognerà

vedere se me lo faranno fare». Sì, perché, nel clima di pre-crisi che la maggioranza sta vivendo, ogni pedina che si tocca apre questioni e conflitti. Per esempio, sul posto da vice-ministro che Romani lascerebbe libero nell'ipotesi principale, la Lega si è fatta avanti e il pompiere La Russa ha dovuto un'altra volta compiere il suo dovere. «Non è un argomento che è sul tappeto. I rapporti con la Lega sono già stati definiti». Figurarsi, se Berlusconi spiazzasse tutti con Bertolaso: succederebbe un terremoto.

— © Riproduzione riservata —

Bersani e il grido degli operai “La parola compagno è viva”

Il leader in Sardegna: pensare al lavoro, non alle cazzate

DAL NOSTRO INVIATO
LUISA GRIONI

PORTO TORRES — «Caro Bersani, dove sono finiti i compagni?». La domanda arriva al segretario del Pd da una regione che più di tutte le altre è annichilita dalla crisi dell'industria. Il leader dell'opposizione è in Sardegna, per lanciare la campagna elettorale delle amministrative di fine mese (8 province, 181 comuni), ma soprattutto per rimettere in piedi il rapporto fra la politica e la «realtà». Una politica che vista dall'isola appare molto lontana. In Sardegna ci sono 600 aziende in crisi, 95 mila disoccupati, 320 mila persone che vivono sotto la soglia della povertà e il 44,7% dei giovani non ha lavoro. Molti fra quelli che cel'hanno lo stanno perdendo e per salvarlo inventano battaglie mediatiche come quella dei lavoratori della Vinyls, che hanno occupato l'ex carcere dell'Asinara lanciando «l'isola dei cassintegrati», o si accampano su un ponte che attraversa la statale, come i dipendenti della Rockwool, azienda che produce lana di roccia (un isolante per l'edilizia) e che la proprietà danese vuole ora delocalizzare.

E' stato uno di loro, ieri, a porre la domanda al leader del Pd e ha ricordargli che gli operai sardi si sentono abbandonati da chi pensa che l'industria «non conti più» e che «la parola compagno esista solo nei libri di storia». Ed è a lui che Bersani ha assicurato che invece «la parola compagno esiste».

Ma il messaggio è rivolto anche ai colleghi di partito. «Sono qui



anche per dare l'esempio — ha detto il segretario del Pd — in questa campagna elettorale non voglio occuparmi di cazzate, ma di cose reali, e le cose reali stanno qui». Che sia tempo di parlare d'industrie, di chimica, di lana di roccia oppure di cloro cvm, Bersani lo va dicendo da un po' e i lavoratori sardi lo apprezzano. «Sei stato bravo ad Annozero» gli hanno detto «ma qui per uscire servono competenza e rabbia, siamo stufo della solidarietà». «Non potete star fermi mentre ciscippano

**Tour elettorale
nella regione con
600 aziende in crisi
Telefonata all'Isola
dei cassintegrati**

le fabbriche» lo hanno avvertito i lavoratori della Rockwool, azienda ferma da due anni — nonostante i bilanci in attivo — perché la multinazionale danese ha aperto un impianto in Croazia e ora vuol portare i macchinari anche in India, pur di far terra bruciata attorno ad una possibile futura concorrenza. Fra Bersani e gli operai ci sono stati applausi, manate sulla spalla, battute («Pronto? Sono la Ventura» dice lui mettendosi in contatto telefonico con gli occupanti dell'Asina-

ra). Ma anche critiche: «Siete voi quelli che determinano la politica: segretario, nel 2006, quando eri ministro, perché non hai dato seguito ai decreti fatti? Se ora ci troviamo in queste condizioni la responsabilità è pure vostra».

Bersani ascolta, prende nota, si meraviglia davanti ad alcuni casi, come quello dei lavoratori dei call center Electa che da dicembre aspettano la cassa integrazione, già autorizzata e mai distribuita («Sento cose che non ho mai sentito — dice —. Ma di cosa parla Sacconi quando assicura che non c'è nessun disoccupato non coperto dagli ammortizzatori?». Riconosce che spesso gli operai hanno dovuto cavarsela da soli: «Se non fosse stato per la vostra lotta, la partita era già chiusa» ammette davanti agli operai dell'Alcoa, ora vicini ad una soluzione della vertenza con la multinazionale americana dell'alluminio. Ma avverte anche che sarebbe sbagliato pensare che un passaggio in tv o un'iniziativa fantasiosa possano bastare.

«Serve una nuova politica economica e industriale, bisogna far capire che l'Italia vive e mangia ancora grazie alle fabbriche e che voi, difendendo il vostro posto, fate un servizio al paese. Ma contrariamente a quello che vi dicono, il Pd su questi temi c'è».

Il messaggio però è arrivato: non per nulla, aprendo l'ennesimo incontro della giornata con i lavoratori dell'Alcoa e dell'Euroalluminia, Bersani usa l'antico «carissimi compagni» al posto dell'ormai usuale «cari amici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Pd mai così giù, o cambia passo o si spegne”

Franceschini va all'attacco. Casini: “Non so cosa accadrà, dobbiamo farci trovare pronti”

DAL NOSTRO INVIATO
GOFFREDO DE MARCHIS

CORTONA (AREZZO) — Primarie «irrinunciabili» per il prossimo candidato premier. E se un partito le rifiuta non farà parte della coalizione di centrosinistra. Dario Franceschini risponde ai tentennamenti sulle consultazioni interne fatti filtrare da Massimo D'Alema e Pier Luigi Bersani. Con un messaggio esplicito al segretario: «Il Pd è di tutti, di chi ha vinto e di chi ha perso. O cambiamo passo o il partito tramonta, si spegne». È questo il centro del suo intervento al convegno di Area democratica, la minoranza del Pd, che si ritrova a Cortona, sulle colline di Arezzo. Sembra passato un secolo dal congresso che ha incoronato Bersani: il Pd ha incassato una nuova sconfitta alle elezioni regionali, certe parole d'ordine del segretario hanno già subito una battuta d'arresto, a cominciare da quella dell'allargamento della maggioranza. Con un occhio di riguardo all'Udc. Il politologo Roberto D'Alimonte, attraverso i suoi grafici, smonta il potere tauturgico dell'intesa con Pier Ferdinando Casini. «Dove i centristi si sono alleati con il centrosinistra hanno perso fino al 23%

dell'oro elettorato. Soprattutto al nord dove quel bacino centrista guarda a destra, molto meno al Sud dove l'Udc ha un voto più clientelare». Gli applausi dicono che la minoranza del Pd la pensa come le statistiche. «Ora glielo dite voi a D'Alema?», chiede il professore. «Riferiremo», urla soddisfatto dalla platea Gianclaudio Bressa.

A un ipotetico asse con i centristi il capogruppo Franceschini mette un altro paletto, quello delle primarie. Anche se Casini, incontrando il capogruppo Pd

alla Camera giovedì, lo ha messo in guardia: «Berlusconi può cadere. Noi dobbiamo farci trovare pronti, sennò finisce come per il tentativo di governo Marini nel 2008. Non so cosa accadrà, ma se ci limitiamo ad aspettare che al centrodestra capiti qualcosa, rischiamo di diventare vecchi». Ma per scegliere il prossimo candidato a Palazzo Chigi - dice Franceschini - non si potrà prescindere dalle primarie, altrimenti «il partito si rinchioda e rinsecchisce». Dunque bisogna prepararsi a rispondere «no a ve-

ti degli altri partiti di coalizione. Se vogliono stare con noi devono accettare questo passaggio». Significa lasciare aperta la porta a tutti quelli che vogliono partecipare (Vendola in primis), ma anche che nel Pd non necessariamente sarà il segretario il candidato ufficiale e unico del partito, che la gara è aperta. Storcono il naso e parecchio i punisti veltroniani. «Il punto è politico non regolamentare. Abbiamo detto al Lingotto che leader e candidato coincidono perché solo così si realizza l'idea della vocazione

700.000

DIFFERENZA CON IL PDL

Nel 2006 il Pd di Veltroni ottenne un risultato “straordinario”: lo ha detto a Cortona il politologo D'Alimonte

10,3 milioni

QUEI VOTI BUTTATI VIA

D'Alimonte ha aggiunto che quei 10,3 milioni di voti del Pd “sono stati denigrati e quindi buttati via”

- 40 per cento

UDC PUNITA SE VA CON IL PD

Alle regionali, dove l'Udc si è alleata con il Pd ha perso il 40%, dove era con il Pdl ha guadagnato il 6%

maggioritaria», spiega Enrico Morando denunciando quindi il cambiamento di rotta rispetto allo spirito originario. Stefano Ceccanti va al microfono per ricordare che l'assioma è «valido in tutte le democrazie occidentali. Non può essere diversamente». Oggi il candidato premier del Pd sarebbe Bersani. «A meno che non si faccia un altro congresso nel 2012 per cambiare il segretario», osserva Morando. Questo pomeriggio Walter Veltroni dirà qual è la sua posizione.

Ma se Franceschini si dà una

prospettiva lunga tre anni per la sfida al Pdl, Pierluigi Castagnetti sembra più attento al terremoto del centrodestra e molto più pessimista sulla prontezza di riflessi del Pd. Castagnetti è sferzante: «Non siamo preparati per un voto anticipato. L'attuale gruppo dirigente non è all'altezza di una accelerazione». Ed evoca un sospetto pesante: «La maggioranza spera che alcuni di noi escano dal partito». Fa aleggiare quindi il fantasma di una spaccatura, di una scissione. Sull'unità del partito anche Franceschini avverte Bersani sulla necessità di un cambio di passo per evitare «di spegnersi». E a D'Alema manda altri messaggi: «Fini era e resta un avversario. No alla legge elettorale tedesca che segnerebbe la fine del bipolarismo. Sì al conflitto d'interessi. No alle preferenze, sì ai collegi uninominali». Un altro si franceschiniano spaccia la stessa Area democratica. «Sono favorevole al referendum sull'acqua pubblica. È una battaglia culturale», dice il capogruppo. Ma gli Eco-dem bocciano la proposta: «Non è lo strumento giusto - spiega il presidente Fabrizio Vigni -. Se non si raggiunge il quorum si rischia l'effetto boomerang».

© RIPRODUZIONE RISERVATA